

# **CIRCUITI DI APPARTENENZA SPAZI E TEMPI DELL'IDENTITÀ CRISTIANA DI FRANCESCO**

## **Introduzione**

- Vi sono spazi e tempi speciali in cui si vivono le relazioni che fanno la vita.
- Il testo di Gn 1-2 e poi 3-4 racconta lo spazio e il tempo della vita che è "relazione con".
- In Francesco i tempi e i luoghi strategici di una vita che nasce e cresce: quali sono?
- La vita di Francesco come un ponte che si appoggia su due pilastri piantati sulla terra: l'inizio della scoperta identitaria personale (gli anni 1205-1207: la conversione e il periodo di San Damiano) e la conclusione della vita nella riproclamazione della sua identità personale (gli anni 1224-1226)
- Nei due periodi si raccontano situazioni simili di luoghi e tempi di una identità scoperta e riscoperta nel processo delle relazioni.
- I due periodi sono tra loro in stretta relazione ma sono segnati da dinamiche inverse nelle direzioni assunte e simili nel processo di scoperta e riscoperta della identità:
  - o Nel primo momento Francesco sceglie di uscire dal circuito cittadino per nuove appartenenze
  - o Nel secondo momento Francesco è cacciato dal circuito della fraternità per una riscoperta della sua appartenenza

## **I. L'IDENTITÀ CRISTIANA SCOPERTA: TEMPI E SPAZI DELLA CONVERSIONE**

### **1. L'uscita dal circuito della città: la logica della rocca: in alto per dominare**

#### *A. Cittadino di Assisi: dentro spazi e tempi di rivalità*

- Una città divisa tra gruppi rivali in concorrenza tra loro: maiores et minores
- La violenza come frutto ultimo di tali tensioni di rivalità
- La prigionia di un anno vissuta da Francesco quale domanda di senso sui rapporti tra gli uomini.

#### *B. Compagno di altri giovani: dentro spazi e tempi di emulazione*

- L'amicizia tra coetanei: Spazio di emulazione per essere accettato e primeggiare nel gruppo.
- Il primeggiare come tentativo di essere qualcuno riconosciuto e amato.
- La percezione di un non gusto nell'essere il primo dentro un mondo fatuo?

#### *C. Figlio di mercante: dentro spazi e tempi di affermazione*

- Francesco figlio di Bernardone: un uomo che vuol fare del figlio la sua vittoria finale nella scalata sociale?
- L'illusione: Il sogno di diventare cavaliere: da mercante e a nobile: la scalata sociale finanziata dal padre.
- La delusione: E' meglio servire il padrone o il servo? La fine di un sogno che non produceva più desiderio e senso.

### **2. Per entrare nel circuito del lebbrosario: la logica della valle: in basso per condividere**

#### *A. Il Signore mi condusse tra i lebbrosi: i volti che fanno smarrire il proprio volto*

- I lebbrosi, posti fuori della città, nella vallata, erano l'antiprogetto di Francesco: fuori della città in basso e luogo degli emarginati senza tempo e futuro.
- La sorpresa di trovarsi là dove il sogno proposto dalla città mai l'avrebbe condotto.
- Il ribaltamento delle categorie che avevano dominato la sua vita. Dei volti che diventano la domanda radicale sul proprio senso di vita.

#### *B. Io feci misericordia con essi: il coraggio di donarsi senza chiedere nulla*

- La misericordia come scoperta di un modo nuovo di rapportarsi agli altri: non più in rivalità ma in solidarietà.
- La misericordia chiede di scendere dalla città alla valle e di entrare nella quotidianità dell'altro per condividere.
- E sperimenta dal di dentro quello che gli altri sono: fai all'altro quello che vorresti ricevere se fossi nella sua situazione.

*C. E la mia vita fu diversa: la nascita di una nuova logica saporosa*

- Sapori diversi: dall'amarezza alla dolcezza: la verità percepita nella "bocca" dell'anima.
- In un luogo dove sembrava regnare la morte, è scoperta il vero senso e sapore della vita. Trova in basso nel dono di sé per la condivisione quello che cercava in alto nella rivalità per il dominio.
- Scelte coraggiose: e poi lascia il mondo: lascia una logica dell'essere maggiore per entrare tra i minori quale modalità libera e leggera di vivere.

### **3. E andare a vivere a San Damiano: la teo-logica del crocifisso: la parola risolutiva**

*A. Dentro una chiesa diroccata*

- San Damiano: emblema di una chiesa diroccata. Le contraddizioni della Chiesa medievale e la sua difficoltà nel mostrare il volto autentico di Cristo. Le piaghe di una infedeltà.
- E il Signore mi dette tanta fede: il dono di poter discernere il volto di Cristo dentro l'umiltà-povertà-lebbra della Chiesa.
- Nella relazione con la chiesa scopre la relazione con l'umiltà di Dio. Nelle due forme fondamentali vissute in due centrali esperienze di quel periodo:

*B. Davanti alla parola della croce*

- I racconto biografici sul crocifisso di San Damiano: la potenza di Dio tocca Francesco facendolo "miles Christi" e gli parla dalla croce affidandogli una missione universale: "va e ripara la mia Chiesa".
- L'esperienza raccontata da Francesco: "qui e nelle altre chiese ti adoriamo perché con la tua croce hai redento il mondo".
- Cioè: Ascolta la "parola della Croce": l'amore che prende casa tra i maledetti per fare con essi misericordia.

*C. Tra le mani il pane dell'umiltà*

- Il buon sapore del pane eucaristico ricevuto dalle mani del sacerdote di San Damiano: il pane dell'umiltà che mostrava la teo-logica dell'amore.
- "Guardate frati, l'umiltà di Dio" che viene ogni giorno nelle nostre mani: si consegna a noi.
- La vita è consegnarsi all'altro in uno stile di affidamento per condividere la sorte e così diventare "com-pagni": gente che spezza lo stesso pane.

## **II. L'IDENTITÀ RIACCETTATA: TEMPI E SPAZI DI UNA RICONSEGNA FINALE**

### **1. La porta chiusa della Porziuncola: il rifiuto da parte dei suoi fratelli**

*A. Un testo di riferimento: Amm. 13 e la logica della verità su se stessi*

- Per conoscere se stessi! Le verifiche necessarie per capire chi siamo e chi siamo diventati in rapporto all'inizio ideale
- La preziosità dello scandalo: gli ostacoli che ti fermano nella corsa autoreferenziale e "padronale" della vita.
- Lo scandalo del tradimento: i tuoi fratelli ti si mettono contro. La domanda violenta che ti viene dagli altri che non ti riconoscono più!

*B. La perfetta letizia: un testo autobiografico*

- Diversamente dal racconto dei Fioretti XV, il breve testo è un racconto che descrive la situazione dell'Ordine.
- Un ordine famoso e affermato su più fronti che aveva in Francesco il centro di arrivo di

questo processo.

- Un ordine che stava vivendo una grande fatica nelle relazioni con Francesco: la diversità di visione sulle scelte da fare per restare frati minori.

### *C. La tragedia di una porta chiusa*

- Il rifiuto dei suoi fratelli che nasce dalla diversità che si trasforma in rivalità: dalla menzogna moralista (non è ora decente questa di arrivare) alla verità violenta (siamo tali e tanti e tu sei idiota).
- “Sono frate Francesco” “e io insisto” nel tentativo di superare le divisioni: i processi difficili per difendere relazioni in crisi con coloro che sono “parenti”.
- “Se io avrò avuto pazienza”: è possibile restare fratelli e non diventare cavalieri per combattere con forza contro il sopruso?

## **2. L'accoglienza ricevuta dai crociferi: il ritorno tra i lebbrosi**

### *A. Il Signore mi condusse di nuovo tra loro*

- Dalla propria casa all'ospizio per i maledetti: la sorpresa degli eventi i quali in certi casi giocano a flipper con noi.
- Ma non fu il caso o la cattiveria degli altri: fu un evento di conduzione! Il Signore mi si pose accanto in un tragitto difficile e solitario.
- Mi ricondusse all'origine della mia vita: alle sorgenti della mia identità.

### *B. E io vidi il mio volto lebbroso*

- I lebbrosi quale grazia di Dio: la grazia corposa e sorprendente del mostrarsi di Dio a Francesco. Si impone per la sua evidenza ma anche si nasconde per la sua umiltà.
- Calmati Francesco e ritrova la tua identità: chi sei tu Francesco? Cosa ti sta dicendo la tua rabbia? E quanto assomiglia a quella dei lebbrosi? I lebbrosi: la grazia della verità su se stessi!
- Il mistero della libertà di Francesco: ha alzato gli occhi dal suo ombelico ferito per l'ingiustizia e ha guardato con attenzione quei volti lacerati dalla lebbra? Si è lasciato toccare dalla grazia o si è indurito definitivamente nella rabbia?

### *C. E feci misericordia con me stesso*

- Quella notte era stato espropriato di tutto: senza nulla di proprio, e arriva da mendicante, da forestiero tra i lebbrosi.
- Gaudent quando vivono “iuxta viam”: tra i mendicanti e i reietti! Siano lieti quando vengono liberati e alleggeriti per rimettersi in viaggio verso la libertà.
- “Ed ebbe compassione con se stesso” (CompAss. 83: FF 1614): dare misericordia alle proprie ferite accettando con amore e ringraziamento la propria verità.

## **3. Il rifugio cercato alla Verna: per riconsegnarsi alla gratuità**

### *A. Alla ricerca del volto crocifisso*

- Dai crociferi a La Verna: un tragitto di ricerca che continua
- Il tuo volto io cerco: per ritrovare quel volto che ridà forma e bellezza ad ogni altro volto.
- E sempre costruiamo in noi una casa e una dimora permanente a Lui, che è il Signore (Rnb XXII 27).

### *B. Da solo per consegnarsi nudo*

- A La Verna da solo e ferito: l'esperienza di Giobbe
- Si riconsegna in quella povertà al mistero silenzioso e assoluto di Dio che si è mostrato in Cristo crocifisso. Senza più pretendere qualcosa dai suoi e accettando la sua emarginazione.
- E le sue piaghe diventano gloriose: le ferite della consegna e non della bestemmia. E' la stalla aperta dove viene a nascere di nuovo colui che non ha una casa.

### *C. E diventare fonte di grazia per Leone*

- Frate Leone ti parlo come una madre (Il biglietto): la tua storia mi sta a cuore come se fossi tua madre: faccio famiglia con te, avrò cura di te che mi sei stato affidato.
- E voglio curare la tua tristezza mediante la mia benedizione (la cartula): alza gli occhi verso

quel volto di misericordia e così avrai la pace.

- E il mio amore per te è la tua benedizione: il mio volto di frate Francesco ti aiuti a ritrovare il volto dell'amore crocifisso e consolare la tua tristezza: tu Leone non sei soli io ci sono e facciamo famiglia.